



Inchiesta Giudiziaria su Ente Comune Avellino; Indagini e Provvedimenti



Nelle prime ore della mattinata, i Carabinieri del Comando Provinciale di Avellino, il personale appartenente alla Sezione di Polizia giudiziaria di Questa Procura – Aliquota Guardia di Finanza, coadiuvati da unità cinofile del Comando Compagnia della Guardia di Finanza di Capodichino, nelle province di Avellino e Napoli, stanno dando esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Avellino, a carico del sindaco dimissionario di Avellino, G.F., dell'architetto F.S., già dirigente dei settori Lavori Pubblici e Attività Produttive dello stesso Ente, e dell'architetto F.G.. Contestualmente sono in corso perquisizioni presso banche e a carico di altri indagati, tra cui l'ex vicesindaco e assessore del Comune di Avellino, L.N.. Le indagini trovano la propria origine in più denunce ed esposti, poi oggetto di mirati approfondimenti investigativi, attraverso il ricorso sia a tecniche tradizionali di indagine che alle più evolute forme di captazione. Un'articolata attività investigativa, dunque, basata su intercettazioni telefoniche, telematiche e di conversazioni tra presenti - in uffici e a bordo di autovetture in uso agli indagati -, avviate nel Settembre del 2023 dal Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Avellino, e a cui è stato dato riscontro attraverso l'attivazione sistematica di servizi di osservazione, controllo e pedinamento, acquisizioni documentali di natura amministrativa, fiscale e bancaria e dall'analisi del contenuto di dispositivi informatici /telematici sequestrati in occasione delle perquisizioni svolte durante le indagini. Il provvedimento restrittivo è stato adottato in relazione a numerose ed eterogenee ipotesi delittuose: dalla tentata induzione indebita (56-319 quater) alla corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.), dalla rivelazione di segreto d'ufficio aggravata (art. 326 c.p.) al falso in atto pubblico (476, 479 c.p.), dal peculato (art. 314 c.p.) sino al depistaggio (art. 375 c.p.). La prima delle condotte delittuose sopra indicate, *secondo le ipotesi quindi in eventualità*, si inserisce nell'ambito delle numerose sollecitazioni, illecite, promosse dall'allora sindaco G.F. nei confronti di operatori economici - legati da rapporti contrattuali con l'Ente - perchè promuovessero sponsorizzazioni a vantaggio di privati. Quanto precede abusando della sua qualità; *dalla fase di indagine*. La vicenda corruttiva, *eventualmente*, per la quale è stata adottata la misura cautelare

riguarda invece le utilità economiche riconosciute, su richiesta del sindaco e sempre sotto forma di finanziamento al privato, dal titolare di un punto vendita di una nota catena del settore della ristorazione, pure lui indagato, in cambio di favori afferenti l'esercizio delle funzioni di primo cittadino; *quanto in ipotesi di indagine*. Le contestazioni, in numero di due, in materia di rivelazione del segreto d'Ufficio, aggravate dal carattere della cd. patrimonialità, afferiscono a concorsi tenutisi presso il Comune di Avellino ("Concorso pubblico per esami per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 10 Istruttori di vigilanza.." e "Concorso pubblico per esami per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 3 funzionari tecnici cat. D1.."), nei quali gli indagati, *avrebbero secondo le ipotesi investigative*, curato in maniera certosina la divulgazione delle domande d'esame ai candidati da loro selezionati, ab origine, come vincitori della selezione. Proprio in relazione al concorso per l'assunzione dei funzionari tecnici emerge la figura dell'indagato F.G., destinatario dell'odierno provvedimento cautelare, che in ragione dei rapporti privilegiati con il sindaco e con la dirigente F.S., pure lei destinataria di misura cautelare, riusciva a promuovere ed organizzare la condotta rivelatoria a vantaggio di una collaboratrice del suo studio professionale. Quanto infine ai connessi episodi di peculato e depistaggio, *quanto presunto in indagine*, riconosciuti dal Giudice nel provvedimento impositivo della misura cautelare, si tratterebbe della singolare vicenda della materiale sottrazione da parte dell'allora sindaco G.F. del computer a lui destinato (e in uso) presso il suo Ufficio in comune; quanto presunto, *emergerebbe in fase di indagine*. Tali (*eventuali*) condotte, sarebbero secondo la fase di indagine, chiaramente finalizzate ad ottenere un'utilità personale e a sviare le indagini, seguono di poche ore una vera e propria "bonifica" posta in essere presso i medesimi Uffici tramite personale specializzato, alla ricerca di microspie. Le vicende e le condotte sopra indicate, *in indagine*, oggetto del provvedimento cautelare, rappresentano soltanto una porzione di un complesso percorso investigativo afferente ai molteplici traffici delittuosi, *quanto in indagine*, - che troverebbero origine ed occasione nella gestione privatistica della cosa pubblica, *quanto presunto in indagine*, all'interno del Comune di Avellino, *quanto emergerebbe dalla fase di indagine*, tra questi gli odierni cautelati - che avrebbero messo a disposizione le funzioni ricoperte a vantaggio di pochi. Si tratterebbe di vicende che sarebbero state spesso connesse tra loro, con, continua la fase di indagine, interessenze a più livelli, che vedrebbero coinvolti tanto pubblici amministratori e funzionari, quanto imprenditori e professionisti, all'interno di un, *ipotizzato in indagine*, contesto associativo ancora in corso di investigazione. Il Provvedimento restrittivo, disposto dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Avellino, su richiesta di questa Procura della Repubblica si è reso necessario - senza dunque attendere il termine di tutte le investigazioni in corso, afferenti a più "filoni" di indagine - in considerazione delle numerose fughe di notizie (oggetto di autonomi approfondimenti) e, da ultimo, della condotta di inquinamento probatorio/depistaggio, che sarebbe stata, posta in essere dall'allora primo cittadino della città di Avellino. L'indagine in esame si inserisce nel contesto di una programmata azione di contrasto di questo Ufficio alle vicende criminali in materia di pubblica amministrazione. *Dalla nota della Procura trasmessa dal Comando provinciale dei Carabinieri irpini.*

Gli indagati sono da ritenersi innocenti fino ad eventuale conferma delle contestazioni in eventuali gradi di Giudizio quindi eventuale Sentenza definitiva.

Comunicato - 18/04/2024 - Avellino - www.cinquerighe.it